

MADRID

Vescovi e sacerdoti spagnoli per il rifiuto del franchismo

A PAG. 13

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ARTE

Recuperato il Tiziano rubato a Pieve di Cadore

A PAG. 5

A chi spetta difendere gli interessi nazionali

Le contraddizioni fra gli «alleati»

Il rapidamente di quanto si potesse pensare... La conclusione dell'incontro di Londra tra i dieci maggiori paesi capitalistici e altri vati a rendere ancora più chiaro il caso E' vero che in principio - quando un mese fa Nixon annunciò le sue misure economiche - pareva una gran confusione e tutti i tecnici della materia tendono allora a giustificare l'insieme della vicenda nel giro geico che incomprensibile Giustamente non è obbligatorio per tutti addentrarsi nella sottile intricata dei termini monetari ed economici e su questa difficoltà gioca più d'uno perché si lasci lavorare quelli che se ne intendono i Carli - appunto - e i suoi colleghi Come si sa noi abbiamo il più grande rispetto della scienza e della tecnica E tuttavia a noi non dobbiamo mai dimenticare che la nostra politica deve essere luogo di dibattito e di confronto che infine è questa la materia del vivere spicciolo e quotidiano e la materia della borsa della spezia e del bilancio d'ogni famiglia In effetti i problemi si vanno riducendo mano mano che passano i giorni e termini abbastanza semplici Ai di là di ogni altro l'argomento il fatto è che gli Stati Uniti - con il consenso dei governanti di loro fiducia - che hanno impresso allo scenario di questi paesi satelliti Sono gli Stati Uniti - con il consenso dei governanti di loro fiducia - che hanno impresso allo scenario di questi paesi satelliti

che tutte le cosiddette dottrine sulla capacità dell'imperialismo e del capitalismo di far fronte a tutte le proprie contraddizioni di risolvere tutti i problemi di garantire un avvenire sicuro e senza scosse hanno fatto ancora una volta fallimento Non è vero che le nuove tecniche economiche possono eliminare contraddizioni e crisi interne e internazionali Agli USA non è bastata la guerra del Vietnam e la corsa alla Luna per evitare l'inflazione la stagnazione e la crescita della disoccupazione Eguale mente agli alleati europei e al Giappone non è bastata la buona volontà di tener unito il campo cosiddetto «occidentale» per evitare il contrasto Occorrebbe oggi un'autocritica severa da parte di certi presuntuosi simili individui ora di destra ora a sinistra di sinistra che trattavano i comunisti da gente del passato perché parlavano di crisi e di contraddizioni permanenti del capitalismo e dell'imperialismo Naturalmente noi non scambiamo le difficoltà e i contrasti e le crisi per il crollo verticale del sistema Ma sottolineiamo la verità e la giustizia della analisi marxista che ci siamo sforzati di fare

LF AUTOCRITICHE però interessano fino ad un certo punto Ciò che è necessario oggi - ed è questo il secondo problema - è la risposta Ed è constatazione del tutto ovvia che se i governi occidentali hanno detto un timido no agli Stati Uniti essi non sono stati e non sono in alcun modo capaci di replicare con misure adeguate Di qui deriva il dovere di tutte le forze operaie e popolari Evidente la incapacità dal mondo organico delle forze economicamente dominanti di cercare una replica nei termini della difesa degli interessi nazionali Non solo i grandi capitalisti ma provveduto a garantire se stesso esportando capitali in ogni paese del mondo Di versa è la condizione della classe operaia dei contadini del ceto intermedio del piccolo imprenditore Tutte queste classi debbono vivere e possono vivere solo in una logica di sviluppo nazionale Tocca dunque in primo luogo alla classe operaia e ai suoi partiti assumere chiaramente e coraggiosamente la difesa degli interessi nazionali Non solo perché una recessione economica colpirebbe ancora più gravemente la classe operaia e i lavoratori in termini di occupazione di salario di livello di vita ma anche perché non è nella capacità e nell'interesse delle forze economicamente dominanti di sviluppare una coerente linea di autonomia nazionale e perché è nell'interesse delle forze economicamente dominanti di utilizzare una recessione in termini di attacco alla democrazia di qui dunque i comunisti chiamano all'unità la proposta di un nuovo programma economico che rigorosamente difenda gli interessi del Paese garantendo nel immediato l'occupazione del salario i diritti dei lavoratori Su questo terreno si deve dar battaglia e si può vincere

Aldo Tortorella

La Lega cooperativa propone un piano contro il caroprezzi

Chiesto un incontro con il governo - Eliminare gli intermediari per i generi di prima necessita - Un Convegno promosso dall'UDI - Dibattito alla Camera - Occupazione: 114.000 posti di lavoro in meno

La Lega nazionale delle cooperative ha preso una nuova iniziativa che pone il governo di fronte alle sue responsabilità per la gestione dei prezzi chiedendo al ministro delle Partecipazioni statali la elaborazione di un piano in cui prendano parte anche altre imprese pubbliche come l'azienda per i mercati agricoli (AIMA) per approvare i prezzi di prodotti agricoli ed industriali saltando la fase dell'intermediazione La settimana scorsa in Lega con una lettera al governo e ai gruppi parlamentari a cura proprio al centro un altro a

spetto decisivo del carovita chiedendo la riduzione immediata delle imposte sul consumo di massa e l'abolizione della nuova imposta sul valore aggiunto (IVA) dei principali alimentari E la risposta ai diversi gruppi ambienti padronali e governativi continuano ad agire cercando di addossare la responsabilità di tutto al bilancio dell'economia e ai negoziati al minuto

Il caso Pirelli - appunto non secondaria del « caso Rimi » ha suscitato ovviamente vivissimo interesse (Segue in ultima pagina)

retta dei mezzi tecnici) per il processo produttivo a prezzi concordati e controllati e lo acquisto per la cessione diretta ai consumatori (la SME possiede anche una catena di supermercati nel Mezzogiorno) (Segue in ultima pagina)

DIREZIONE PCI La direzione del PCI è convocata per martedì 21 settembre alle ore 11

Tra il segretario del PCUS e il cancelliere di Bonn

Una intera giornata di colloqui in Crimea

Il clima dell'incontro viene definito « caloroso » - Si è parlato della sicurezza europea e dei rapporti fra le due Germanie - I due uomini politici in gita con i giornalisti sul Mar Nero - Breznev non esclude una visita nella capitale della RFT

Dalla nostra redazione Breznev e Brandt - giunti ieri sera nell'URSS su invito dello stesso segretario del PCUS - hanno trascorso insieme a Oranda, in Crimea, tutta la giornata di oggi, intrattenendosi a lungo (dalle 12,30 alle 14,45, hanno riferito alcuni giornalisti tedeschi occidentali che si trovano a Yalta per seguire il viaggio del cancelliere e nuovamente nel pomeriggio) su « problemi internazionali di comune interesse » e in particolare quelli della sicurezza europea e cioè conferenza europea accordi su Berlino e rapporti fra le due Germanie

Nuove rivelazioni sulla decisione della commissione Antimafia

Il magistrato esonerato partecipò alla riunione per l'assunzione di Rimi

L'incontro avvenne col presidente della Regione laziale Mechelli e Jalongo

Il dottor Romolo Pietroni sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma è stato esonerato dall'incarico che ricopriva presso l'Antimafia (incarico conferitogli nel periodo in cui era presidente della commissione di inchiesta « Paturo » era presente al colloquio svoltosi a Roma fra il presidente della Regione Lazio Mechelli e Jalongo in cui fu concordata l'assunzione del malloso ragioniere Rimi questa notizia che si è appresa ieri sera conferma l'opportunità del « allontanamento » del magistrato deciso dalla Commissione parlamentare

Domani corteo popolare e comizio di Berlinguer

Sara presente il compagno Luigi Longo

Domani, a Torino, grande manifestazione di chiusura del Festival nazionale della Unità nel pomeriggio, alle 17, nello stadio del parco Ruffini, parlerà il compagno Enrico Berlinguer vice segretario del Partito Ai Festival sarà presente il compagno Luigi Longo segretario generale del Partito

5 condanne a morte al processo di Marrakesh

Isolata dalla popolazione l'estrema destra ricorre alle più gravi provocazioni

Giovane ucciso a Reggio C. durante la sparatoria di un gruppo di fascisti

La vittima è un barista di 23 anni - E' stato colpito al cuore da un colpo di pistola sparato dai fascisti durante gli scontri con la polizia - Nel pomeriggio era fallito il tentativo dei teppisti di organizzare una dimostrazione popolare - Attentati dinamitardi



REGGIO CALABRIA - Il 26enne Carmelo Jacomis al suo ingresso in barella all'ospedale, dopo essere stato mortalmente ferito da un colpo di rivoltella sparato da dimostranti fascisti

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA 17 Drammatico epilogo di una ulteriore notte di violente provocazioni fascista a Reggio Calabria Un giovane barista Carmelo Jacomis 23 anni di Reggio è morto questa sera colpito al cuore da un proiettile di pistola A toncare questa giovane vita è stata una mano fascista Jacomis infatti sembra accertato si trovasse a metà strada fra un gruppo di fascisti che sparava colpi di pistola a ripetizione all'indirizzo della polizia e lo sbaramento degli agenti che poco prima avevano disperso i dimostranti circa duecento con bombe lacrimogene e l'uso di idranti Alcuni colpi di pistola hanno raggiunto anche un automezzo della polizia infrangendo il parabrezza e mandandolo di poco lo agente che ne era alla guida Il fatto è avvenuto nel pressi del ponte sul torrente Calopinace e i colpi sono stati sparati dal grido dello stesso torrente dove i fascisti hanno cercato di contrattaccare con il lancio di sassi agendo in piccoli gruppi e di sorpresa la polizia Il giovane è giunto cadavere all'ospedale Il Ritu ti poco prima delle 23 A testimoniare che Jacomis sia stato colpito mortalmente dai fascisti oltre a numerosi testimoni è un giovane di Mantova che si trovava sul posto e che mentre telefoniamo è ancora nei call della Procura della Re

Franko Martelli (Segue in ultima pagina)

A LONDRA SI TEME L'INIZIO DI UNA «GUERRA TARIFFARIA»

Gli Stati Uniti chiederebbero una rivalutazione tra il 18 ed il 25 per cento dello yen, del 14 per cento del marco tedesco, e dal 6 all'8 per cento della lira - Nixon conferma il mantenimento della sovrattassa

Dal nostro inviato LONDRA 17 Una sottile linea di confine ormai da una vera e propria guerra tariffaria aveva detto il Cancelliere dello Scacchiere britannico Barber alla riunione del Club dei Dieci chiusasi ieri sera con un comunicato che è la trascrizione diplomatica di un via di fatto Nessuna agenda degli argomenti da affrontare nella prossima sessione del Club a New York il 25 prossimo è stata approntata Nessun ordine di precedenza è stato stabilito fra i vari temi nel trattato paragrafo dell'attuale ciclo negoziata internazionale Negli ambienti della City il quartiere degli affari londinese si sta al sotto guardando con interesse le mosse che hanno tentato di vedere la sostanziale divergenza di vedute fra i Nove paesi più industrializzati dell'occidente e gli Stati Uniti Gli uomini del business britannico tirano le somme « Se le cose vanno per

le lunghe ancora per un po dicono i banchieri e i manager inglesi il mondo commerciale comincerà ad abituarsi al nuovo sistema dei cambi fluttuanti e ciascun paese sarà indotto a rinverire in piccoli quanto pasticcio di ganari e tariffe che con tanta fatica erano state abbattute in ventiquattro anni di cooperazione internazionale» E le cose andranno per le lunghe Sono filtrate oggi notizie di prima mano sul ricalibramento della Conferenza dei Dieci appena conclusa e sul clima teso che l'ha dominata La riunione dopo un attimo di ottimismo nella mattinata si è conclusa prima del previsto ieri alle quattro di pomeriggio con il comunicato generico che ricordavamo Tra le improvvise sospensioni dei lavori sembra sia stata occupata da un incidente occorso durante la seduta tra Connaul anticristiano professore dei

Carlino M. Santoro (Segue in ultima pagina)

Mostruose sentenze in Marocco MARRAKESH 17 Il processo contro 193 dirigenti dell'UNEP il movimento unitario di sinistra marocchino si è concluso oggi con cinque condanne a morte in un clima di tensione e di sospetti. I 193 democratici marocchini il tribunale ha condannato a morte 5 persone quattro di cui erano imputati come coautori di un attentato contro il re il 193 democratici marocchini il tribunale ha condannato a morte 5 persone quattro di cui erano imputati come coautori di un attentato contro il re il 193 democratici marocchini il tribunale ha condannato a morte 5 persone quattro di cui erano imputati come coautori di un attentato contro il re

bentornato